

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via del Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 19 Giugno 1908

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 138

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

PROTESTA delle donne udinesi contro il voto PRO SCUOLA LAICA emesso dal primo Congresso nazionale femminile di ROMA.

Noi donne friulane, non ad altre seconde nella fede e nella cristiana fermezza, vivamente protestiamo contro l'insensato voto femminile che osò chiedere l'abolizione del Catechismo nelle scuole, l'abolizione di quel codice divino che contiene i principi più semplici e sicuri per il benessere morale e materiale dell'individuo, della famiglia e della società.

Balbina de Faveri Paciani, Amalia Agricola-Carli, Giuseppina Tomadoni-Masè, Alba Masè-Bernardis, Luigia Carli, Maria Accordini-Carli, Bianca de Paciani, Olga de Paciani, Carla de Paciani, Umberto d'Orlandi de Senibus, Lucia Baiset, Angela Angeli-Bernardis, Maria Angeli Privileggi, Ernesta de Paciani Zanutto, Antonietta Mesaglio insegnante, Matilde Vismara, Annita Vismara, Maria Mulloni Vuga, Caterina Tatulli Zanoli, Luigia Costantini Albini insegnante, Emma Podrecca-Pini, Anna Sturlo Jussig, Clementina Caverzerani, Noemi Adami Brun, Anna Rizzi, Giacomina Vuga Pilosio, Del Basso Rosa ved. Suddici, Maria Suddici Missio, Maria Foraniti Delneri, Emilia Moro Persoglia, Maria Brun-Sgiaravello, Elodia Foraboschi, Pozzi Maria, Pozzi Benvenuto, Medves Elisa, Rieppi Maria, Movia Anna, Maria Zanoli-Nussi, Olga della Torre-Foraniti, Adriana Nussi de Nordis, Bianca de Nordis, Silvia de Nordis, Anna de Nordis, Teresa de Nordis, Amelia Marioni, Maria Clausener, Redenta Rizzi, Rizzi Ernesta, Erica Venier, Venier Olga, Antonietta Rinaldi, Tilde Preindl, Rosina Pittini, Giuseppina Agata Pelliccia, Strighes Maria ved. Cibau, C. ved. Vismara, Adalgisa Volpe, Anelia Zanutto Barbisani, Maria Mesirca, Antonia Nicolausig, Anna Nicolausig, Elvira de Angeli Banzanini, Elisa Pagani Angeli, Portolani Teresa, Rosolen Emilia, Rosso Anna, Rosso Ortenilla, Olimpia Rosso, Giuseppina Podrecca, Lucia Angeli Podrecca, Assunta Podrecca, Zanutto Lucia, Catterina Zanutto, Marianna Modolosi ved. Bellina, Irene Mazzoca, Mazzoca Adelgisa, Giulia Mazzoca, Lucialba Mazzoca, Pia Picco-Moro, Lucia Pella, Maria Musoni Pella, Anna Pella, Teresa Pella, Teresina Ornella Miani, Vicenzina Bellone, Attilia Morgante, Teresina Zanolini, Margherita Carbonaro, Maria Carbonaro, Di Croce Maria Bacchetti, Alice Angeli Gottardi, Cornelia Pellarini Rizzi, Lucia Soberli Brosadola, Maria Zanoli ved. Rieppi, Chiara de Portis, Maria de Senibus Tomadini, Ernesta Pletti, Emilia Zorzenoni, Edvige Zardo, Giulia Paciani-Zurchi, Anna Lesa ved. Paschini, Pia Vianello-Dundo, Elisa Dal Lago, Verzegnassi Matilde, Dorli Carlotta, Gaggia Angelica, Maria Zanuttini, Ardemia Tonini in Podrecca, Maria Tonini ved. Moro, Giorgina Costa, Annita Manin del Fiorentino, Carolina Fabris ved. Brosadola, Rachele Rosatipensa, Lydia Poletti-Velliscig, Hildegarde Sartogo, Luigia ved. Zuliani, Maria Mulloni, Maria Deganutti-Zuliani, Luigia Zuccardi, Massima Zuccardi, Antonia Zanutti-Mazolini, Elvira Braida-Zanutti, Maria Peratoner-Del Basso, Giuseppina Cescutti-Vismara, Pierina Bront-Munero, Luigia Cozzarolo-Cabrini, Maria Bearzi-Venuti, Edvige Strazzolini-Nussi, Virginia Strazzolini, Cecilia Brosadola-Miani, Luigia Tomat-Miani, Olimpia Fattor, Maria Moro-Gori, Giacomina Periz, Clementina Del Torre, Teodolinda Bacino, Teodora Vivenzi, Luigia Piccoli, Elsa Piccoli, Emilia Sostero-Franceschini, Cecilia Corte, Lucia Ferrari ved. Tonini, Lucia Colobicchio-Podrecca, Virginia Zanutto, Maria Podrecca ved. Tuzzi, Lucia Nussi de Nordis, Verderi Emma, Cozzarolo Elisa, Antonietta Dorli.

(continua.)

L'elenco qui sopra pubblicato ci viene da Cividale e insieme da Cividale ci viene il *ForumJulii* in cui troviamo una volgare

offesa contro le egregie signore che hanno preso l'iniziativa della sottoscrizione in quella simpatica cittadina. Non crediamo peraltro decoroso raccogliere l'offesa: chi non si vergogna — in questi tempi di civiltà e di educazione — di offendere la donna che compie un dovere suggeritole dalla propria coscienza non è degno di considerazione.

Sappiamo d'altronde che il *ForumJulii* ha stomacato tutti i civildalesi bene educati, compresi quelli che militano nel suo campo stesso.

Il modernismo e la "Pascendi", secondo Giovanni Gentile

«Irenaeus», pseudonimo d'un distinto studioso di questioni religiose e filosofiche, riassume nell'*Avenir d'Italia* un notevole scritto del Gentile. Crediamo utile riferirlo, per dimostrare, dice «Irenaeus», come subentrata la calma, gli studiosi, anche di parte avversaria, vengono a rendere un tardivo omaggio alla parola autorevole bandita dal Vaticano. Fra questi studiosi Giovanni Gentile è certamente uno dei più eminenti e il suo studio, comparso nell'ultimo fascicolo della *Critica* diretta da Benedetto Croce, sul «modernismo» e l'enciclica «Pascendi» merita di essere segnalato a tutti coloro che s'interessano della cultura religiosa e sono stanchi di tutti i luoghi comuni, arzigogoli negli ultimi tempi, contro le direzioni della Santa Sede.

Un direttore di una celebre rivista anticattolica — col quale ci siamo trovati di questi giorni — ci segnalava l'articolo del Gentile come il più ponderoso scritto sul modernismo da uomini militanti nell'altra sponda. Chiediamo di poterlo citare largamente perché i nostri lettori possano farne un concetto adeguato. Naturalmente trattandosi di uno scrittore non ortodosso, bisogna fare qua e colà delle espressioni, ma questo fatto stesso dà alla critica del Gentile un significato più ampio.

Parlando in linea generale della «Pascendi» così s'esprime: «Di questa verità così ostica ai modernisti, «spiacenti a Dio e ai nemici suoi», c'è un senso sicuro da un capo all'altro dell'Enciclica tanto discussa dell'8 settembre 1907, contro la quale tutte le aspre critiche sorte nel campo modernistico stanno a dimostrare l'ingenuità dominante nella situazione spirituale che è propria di quei modernisti, e il caos filosofico in cui è avvolta la mente degli scrittori che fanno coro alle polemiche dei maggiori, nelle riviste come *Nova et Vetera*. In verità l'Enciclica «Pascendi Dominici gregis», è una magistrale esposizione e una critica magnifica dei principii filosofici di tutto il modernismo e l'accusa di sfiguramento (secondo il termine dell'Enciclica stessa) che l'Enciclica avrebbe fatto di esso modernismo, è grido di pappi, come avrebbe detto Carducci. L'autore dell'Enciclica ha visto fino in fondo e interpretato esattamente da critico «munitae naris» la dottrina giacente nelle esigenze filosofiche, teologiche, apologetiche, storiche, critiche, sociali dell'indirizzo modernista, e, debbo anche dire a scandalo dei pappi razionalisti, che l'ha anche criticata da un punto di vista superiore e «che le risposte perché che vi sono fatte, non hanno nessun valore scientifico...»

E passando dal generico al particolare Giovanni Gentile, che ha letto, seguite tutte le pubblicazioni dei modernisti nostrani e stranieri, con grande competenza passa in rassegna le opinioni di Alfredo Loisy, di Tyrrell, di Laberthonnière, Blondel, del *Rinnovamento* ecc.

Il vostro principio è intellettuale (Dio trascendente), il vostro metodo soggettivista (Dio immanente). Restate cattolico perché il principio resiste al vostro metodo; ma in realtà questo metodo giudicato alla stregua di quel principio mena all'ateismo...»

E prosegue dimostrando logicità dell'Enciclica. Passa quindi in rassegna le posizioni del «Rinnovamento» del Murri, e chiude con queste parole: «Il cattolicesimo, liberatosi dai modernisti, rinverdirà anche una volta sul tronco secolare mettendo nuove fronde, determinando sempre più rigidamente la coscienza della propria logica. La quale non può morire; perché non saranno né Loisy, né Tyrrell, ma ci saranno sempre anche troppi uomini ad aspettare la voce di Dio dall'alto dei Simi...»

Ogni parola di commento sarebbe superflua. Il valore scientifico, e l'indipendenza d'apprezzamenti dello scrittore della «Critica» sono indiscutibili. Il tempo è galantuomo. Dopo la fiera tempesta scatenata contro la «Pascendi» uomini di larga cultura filosofica vengono dall'altra sponda a rendere omaggio, all'oggettività, e alla logica stringente del pensiero tradizionale magistralmente espresso nella «Pascendi».

A proposito dello storicismo di Loisy, che si mette innanzi più del bisogno come l'incarnazione vivente della storia oggettiva il Gentile è addirittura spietato. Egli dimostra che il filosofo fa capolino anche

quando si crede nel dominio puramente storico. Udiamolo:

«La verità è che io non posso fare la storia di un dogma religioso, come di un qualsiasi fatto storico, senza avere certi determinati concetti che sono inclusi in quelli di dogma religioso, e di quel dogma religioso, senza avere un certo orientamento iniziale, e diciamo pure, una certa fede, come non posso costruire e intendere lo Spinosismo senza sapere che è determinismo e naturalismo e «causa sui», e senza essere in grado perciò di cogliere quel tanto di verità che questi concetti contengono. Sarà bene che Cristo nei Vangeli, a studiarli senza nessuna fede, non apparisse e non può apparire più che uomo; pure io non posso aprire gli evangelii, supposto che non li apra a caso, ma per un vero interesse storico, «senza avere una mia filosofia intorno alla divinità di Cristo»; la quale filosofia sarà naturalmente fondata non su argomenti storici, appunto perché filosofia «ma sarà per l'appunto la mia mente e quasi gli occhi con cui guarderò dentro i Vangeli; e secondo il genere di essa filosofia accadrà naturalmente» ch'io mi incontrerò poi in Dio «come in un vero, anzi vero personaggio storico, o che non mi sia dato punto di scorgerlo». Parole magistrali, che sono come l'eco dell'enciclica contraria non già alla storia, ma a una filosofia che inquina tutte le ricerche del laicismo, all'agnosticismo così bene fustigato dalla «Pascendi».

In un articolo di giornale non è possibile di citare troppo largamente. Il Gentile si spinge sino a dichiarare la storia del Loisy come «intellettualistica», del peggio intellettualismo, ben inteso; ora, quelli che sono al corrente delle recenti discussioni sanno benissimo quanto ostica torna siffatta accusa in certi ambienti. La storia del Loisy — così lo scrittore della *Critica* — è intellettualistica. Me ne rincresco per lui e per tutti i modernisti che ce l'hanno tanto contro l'intellettualismo scolastico; ma l'intellettualismo qui non è negli scolastici che cattolicamente condannano quella storia, ma negli autori di questa storia... E passiamo al pragmatismo, al metodo dell'immanenza.

Giovanni Gentile tratta molto gentilmente il Blondel e Laberthonnière, ma non è meno severo per la loro posizione sul terreno filosofico. Egli non prende di mira il Le Roy, che è certo il più avanzato, tanto che il Blondel stesso sentì la necessità di separarsi nettamente dopo la pubblicazione di «Dagne et Critique», ma le sue critiche sono dirette contro il soggettivismo blondelliano.

«Certo Blondel — scrive Gentile — non è Kantiano; il suo soggettivismo trascende se stesso. Ma bisogna intendersi. Il soggettivismo che trascende se stesso, non riconduce più al trascendente di Aristotele e della scolastica, ma conduce all'assoluto Hegeliano... Anche l'immanentismo f come il cane della tavola allegorizzata da Giordano Bruno che perde il lacerto che ha in bocca per afferrare l'ombra di esso nell'acqua. Il vostro trascendente è l'ombra del vostro spirito divino, e, uscendo da questo, voi inseguite vanamente l'ombra restando fuori di voi e fuori di Dio. Il Dio che vorreste inseguire è il Dio dell'intellettualista scolastico; è l'oggetto platonico, e voi restate da una parte col metodo del l'immanenza che non vi può dare quel Dio, antico dell'intellettualismo. L'intellettualismo (che è il puro oggettivismo) non si vince con un metodo, ma con un principio.»

Note e commenti

Il putiferio di ieri alla Camera.

Nel resoconto parlamentare diamo notizia del putiferio scatenato ieri alla Camera; qui commenteremo.

La stampa dunque è stata offesa dall'on. Santini; perciò i resocontisti parlamentari hanno dichiarato di boicottare le sedute e di sfidare a quello l'on. Santini. La *Gazzetta di Venezia* dice che tutti — compresi i giornalisti clericali — furono concordi nello stabilire che la questione con Santini si dovesse liquidare col duello. Furono perciò posti in un cappello i nomi di tutti i resocontisti e la sorte designò il collega Zambelli, corrispondente del *Mattino*, per la sfida.

Così, ripetiamo, narra la *Gazzetta di Venezia*. Ma così non può essere esatto il resoconto. Di fatti non è possibile che i clericali si sieno dimostrati favorevoli al duello; abbiano anzi permesso venga per la sorte imbussolato anche il loro nome. Se ciò fosse, essi si sarebbero resi indegni di rappresentare alla Camera i giornali che rappresentano.

Dopo ciò veniamo all'altra questione, che comprende boicottaggio, protesta, ritrattazione ecc. Francamente; stando le cose come vengono dai giornali raccontate, noi non ci facciamo solidali coi colleghi di Roma. La nostra solidarietà non può essere così supina — come quella delle masse incoscienze — da sacrificare la verità e la giustizia.

Sta il fatto che nel dibattito tra Santini e Barzilai presero parte alcuni giornalisti

della tribuna della stampa insultando Santini. Questo il primo punto, che non si deve, che non si può dimenticare. E per tanto abbiamo colleghi che violano le leggi parlamentari, che insultano persona la quale con loro nulla ha a che fare; non basta, la insultano nell'alto esercizio delle sue funzioni. Per la dignità della stampa dunque — e la dignità si fonda sulla verità e sulla giustizia — si doveva anzitutto riprovare e sconsigliare questi colleghi. E questo non si è fatto; si è guardato solo alla offesa di Santini, provocato atrocemente e compatibilmente perciò se la frase ha tradito il suo pensiero. Ebbene è questa patente palmare ingiustizia che ci impedisce — come avremmo desiderato — di farci solidali coi colleghi di Roma.

Una truffa colossale.

La Francia laica è il paese delle truffe colossali. Non è ancora spenta la eco dei milioni della Humbert rinchiusi in una cassa forte; ed ecco un altro prezioso segreto che contiene miliardi rinchiuso e sigillato in una busta.

Rievochiamo brevemente i fatti. L'ingegnere Lemoine fece intendere all'arcimilionario Werner di aver scoperto il modo di fabbricare i diamanti, e che, negli esperimenti, aveva bisogno di pecunia molta, molta. L'arcimilionario credette e, ricevendo in consegna lo specifico sigillato come dicevamo in busta, anticipò niente meno che due milioni al Lemoine negli esperimenti. I quali non venivano mai.

Stanco di aspettare, il Werner denunciò la cosa alla magistratura come una truffa. Ma Lemoine protestò ch'egli non truffava e ch'è presto avrebbe dato un diamante del valore di parecchi milioni. Il giudice istruttore fissò allora un tempo per la presentazione del diamante e il tempo spirava m'ordi. Al palazzo di giustizia convennero il querelante, i periti giulizari, i giudici e gran folla di curiosi; ma Lemoine non si presentò; egli era fuggito.

Ai convenuti non rimase che aprire la famosa busta e leggere la più famosa formula. La quale diceva né più né meno: «Per fabbricare il diamante bisogna prendere del carburato puro e sottoporlo a una forte pressione in modo da provocarne la cristallizzazione.»

Slute! Giudici e periti — non però il Werner — risero di cuore a questa trovata, che costituiva la più gioconda burla, giocata in quanto che costava due milioni di franchi. Fu spicciato contro Lemoine mandato di cattura e ai giornali fu dato il compito di registrare anche questa colossale truffa, che sembra inverosimile, poiché inverosimile sembra si possano trovare al mondo imbocelli dalla forza del sig. Werner. Il quale alla perfine è stato colpito nella sua ingordigia; aveva milioni; voleva miliardi con la fabbrica di diamanti; perdette milioni!

Le condizioni dell'on. Di Rudini.

Roma, 18. — Oggi nel pomeriggio il senatore Carle ed i professori on. Maresca e Bacelli si sono riuniti in consulto presso l'on. Di Rudini. La visita durò circa tre quarti d'ora. Il Carle dichiarò impossibile una operazione. L'on. Rudini pertanto si spgne lentamente.

Il trionfo di Nasi a Trapani.

Roma, 18. — Nunzio Nasi, il quale il giorno 29 corrente sarà rimesso in libertà è annunciato per il giorno 3 luglio il suo arrivo a Trapani, dove i suoi amici gli preparano accoglienze trionfali. Sembra accertato anche che Nasi lascerà il suo appartamento di Roma per fissare la sua dimora abituale a Trapani.

L'episcopato svizzero contro l'assenzio.

L'episcopato svizzero a mezzo del suo decano mons. I. F. Battaglia, vescovo di Coira, ha diretto al Consiglio nazionale della Repubblica elvetica una lettera per l'accettazione d'una proposta di legge contro l'assenzio. La causa principale che induce i vescovi a muovere questa domanda si è che l'assenzio oltre essere un lento e potente veleno, debilita la razza, e fa crescere con grave danno della Svizzera il numero degli alcoolici.

Lo stato delle campagne

Roma, 18. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno: Le campagne dell'Alta Italia e buona parte di quelle della media si avvantaggiarono delle piogge di questa decade che in particolare riuscirono propizie ai seminati primaverili.

Ad eccezione delle provincie di Aquila e di Potenza, la siccità persiste dannosa, specialmente ai granoturci, in diversi luoghi dell'Italia Centrale, della Meridionale, in Sicilia ed in Sardegna. Le condizioni meteorologiche affrettano al sud la mietitura, alla quale ora si attende.

In qualche luogo dell'Alta Italia, dopo le ultime piogge, compare la peronospora nella vite; tuttavia in complesso essa vegeta sempre rigogliosa. L'olivo comincia a sentire il bisogno di pioggia. La campagna bacologica continua ovunque in modo soddisfacente.

Odio e Amore a Gesù Cristo sacramentato

La Rivoluzione, ha scritto il professore G. Alessi, odia Gesù Cristo; e poiché egli è realmente presente nel Sacramento degli altari, odia l'Eucaristia. Essa come idra che si sente scottare dal fuoco, si contorce, smania, si arrovella dovunque s'incontra nel soprannaturale; e qui davanti il sublime mistero di fede Eucaristico, che è come il centro l'alfa e l'omega del divino, del soprannaturale, qui davanti i misteri beati

Tra cui scende per mistica via
Sotto l'ombra dei puri mutati
L'Ostia viva di pace e d'amor.

La Rivoluzione, perversa falange di nuovi giganti del pensiero armati di una falsa scienza per dar la scalata al cielo, nega, bestemmia, profana. E' giunta più volte a demolire i templi e gli altari, a scassinare i tabernacoli. Ha contrastato al Sacramento Signore il diritto di cittadinanza negli stessi paesi cattolici, proibendo le pubbliche processioni. Ma la Fede non è stata vinta dall'empia incredulità; la raffica dell'odio ha soffiato nuovo vigore alla fiaccola divina della Fede e dell'Amore al Dio Sacramentato, al Signore, all'Emmanuel.

Siamo nella stagione dei fiori e dei fulmini, della vita sulla terra, negli spazi dell'aria. Ed il Dio umanato, che ha voluto chiamarsi il pane della vita, Colui che riveste i fiori del mattino delle tinte più vaghe che non fossero gli indumenti di Salomone in tutta la sua gloria, Colui cui benedicono i tuoni ed i lampi, in questa stagione, nella solennità del *Corpus Domini*, riceve la dimostrazione di fede e di amore più grandiosa, più fervente che mai si abbia veduto sulla terra farsi ai grandi, ai potenti, ai padri dei popoli. Gesù Sacramentato rinnova il suo ingresso in Gerusalemme nelle divote, pompose processioni, Gesù discende nei cuori mondani dei suoi amici e fratelli nella Comunione.

La festa del *Corpus Domini* colla sua processione è la festa caratteristica della Chiesa Cattolica, perché è nota appunto come una protesta di fede cattolica, come una protesta di amore, come un mondiale sacro plebiscito che ripete la scelta dei fiorentini del Medio evo: Vogliamo R. Gesù Cristo. Quanto è bello, giocondo, valevole a distaccare dalla terra e far progredire le gioie celestiali l'assistere alla Messa del *Corpus Domini* ed alla Processione.

Davanti allo spettacolo di quell'umile folla di fanciulli di uomini di donne stessi in lungo ordine con le candele accese, davanti il baldacchino sotto il quale il sacerdote regge l'Ostensorio e procede tra i angoli d'incenso uscensati dai turbolenti agitati sopra la via sospensati dai più variati petali di fiori, davanti i gonfaloni e gli stendardi sventolanti all'aria, quasi dissi, consci del loro onore immacolato e della loro invincibile potenza, l'ateo l'incredulo che guarda potrà commuovere le labbra ad un beffardo sogghigno, ma non potrà far tacere la voce imperiosa che su dalle porche latebre del cuore gli sale e gli guida: «Leva il cappello, piega i ginocchi e adora come faceste nel giorno più bello, indimenticabile della vita, nel giorno della prima Comunione.»

E lo stesso ateo, lo stesso incredulo davanti i fedeli allineati ai piedi dell'altare per comunicarsi, avrà sulla bocca lo stupido insulto di chiamarli «Mangiatori di buon Dio». Sì, Mangiatori del buon Dio! risponde nell'ardente fede di Convertito il brillante Fr. Coppée, testè morto.

«Tu l'hai detto, povero animale! Ma prima di prender parte al mistico banchetto, di sentir fondere in se stessi quell'Ostia, quella particola divina, quegli uomini e quelle donne, quei cattolici che tu credi d'aver insultati, hanno profondamente scrutato la loro anima, severamente esaminata la loro coscienza. Essi hanno domandato perdono dei loro falli, promesso con tutto il cuore di non più commetterli e malgrado le tentazioni e la infermità umana, sappilo bene, nel levarsi dalla sacra mensa per ritornare alle proprie occupazioni si sentivano meno deboli e impuri e un po' migliori... Mangiatori del buon Dio! Ah i tuoi nuovi educatori, miserabile, non ti diranno mai, ciò che ha fatto di bene e impedito di male da dieciannove secoli ad oggi quel sottile disco di puro frumento, nel quale palpita realmente la vita di un Dio e ti nasconderanno sempre, che grazie ad esso, i tuoi antenati possedettero, nei tempi più duri, la pace dell'anima e la speranza.»

Oh la festa del *Corpus Domini*, la festa dell'onore trionfale di Cristo che vive regna impera nei cuori e nelle menti, che dà la vera vita, la caparra e la speranza della felicità d'oltre tomba, la festa che segna e conferma di anno in anno la sopravvivenza della fede semplice umile nel dogma dei dogmi, questa festa gloriosa e grande, sia benedetta! della

Le gesta dei briganti.

Siracusa, 18. — Presso Sorrentino tre uomini armati di fucile assalirono e svaligiarono la corriera postale che va da Cascano a Siracusa. Essi spararono due fucili

CANTINE ROMANO ANTONINI, fuori porta Grazzano, Udine Vino nostrano a C. 15 al litro
Servizio a domicilio in città e dintorni.

Cronaca Cittadina

Gemona

16 giu. no.

Dall'allegria alla tragedia.

(G). Causa il buon servizio telefonico, solo questa sera posso mandarvi la presente. Iersca l'impresa Lepore Antonin offerse il tradizionale licof ai suoi operai, addetti alla costruzione dei nuovi fabbricati scialistici.

Alla festa tenuta sul piazzale del fabbricato del capoluogo, parteciparono tutti gli operai dell'impresa; invitati, intervennero l'Assessore alla pubblica istruzione Fedrigo Perissutti, l'ispettore scolastico Benedetti, i segretari comunali Rossini ed Ulisse, la banda della Società operaia e più tardi anche la Presidenza della medesima.

La festa passò quieta e gioconda, intermezzata da prolungati evviva e da allegre marcie; da due discorsi d'occasione tenuti il primo dal sig. Antonio Tessitori, ed il secondo dall'avv. Fedrigo Perissutti.

Terminata la festa, il sig. Lepore pregò un partecipante, meno brillo di altri, certo Collini Pietro di Francesco, d'anni 28, di raccogliere i bicchieri, piatti ecc. Intanto per questioni di un paio di sacchi di superfosfati attaccarono briga fra loro l'assistente ai lavori Pietro Bertossi ed il carratore Collini Antonio fu Antonio d'anni 46, ed il primo diede al secondo due ceffoni, ma per l'intervento dei presenti la rissa venne sedata ed i contendenti separati.

Verso la mezzanotte il Collini Antonio ed il nipote Pietro Collini si recarono alla dell'abitazione del Bertossi, sita in Piovega, a domandare conto dell'operato di questi. Dopo un po' di tempo che i Collini schiamazzavano, s'affacciò alla finestra la moglie del Pietro Bertossi raccomandando di calmarsi ed asserì che suo marito non si trovava in casa, ma per questo i due non cessarono finché ella, stanca, gettò loro addosso un catino d'acqua per calmarli.

Non per questo i due s'acquetarono. Perciò un fratello del Pietro Bertossi, Luigi, che coabitava con lui, s'alzò dal letto, scese le scale ed uscì in istrada per cercare di calmare i disturbatori. In quel mentre arrivava a casa il Pietro Bertossi in preda, a quanto pare, ad una potente sbornia, e, visti i due, s'avventò verso il Collini Antonio inferendogli un colpo di temperino al quadrante inferiore dell'addome.

L'Antonio emise un piccolo grido, del quale s'accorse il nipote che s'avventò allora contro dei fratelli Bertossi. Successo un po' di tafferuglio, ma non ebbe seguito.

Il Collini Antonio recossi presso il fanale per vedere la propria ferita, e vedendo solo un piccolo taglio di un centimetro, non vi fece caso, e, come niente fosse, si recò a casa a dormire.

Questa mattina, essendosi un po' aggravato, mandò a chiamare il dott. Comessatti, il quale visitata la ferita, si riservò la diagnosi.

In seguito a tale verdetto i carabinieri procedettero all'arresto dei fratelli Bertossi i quali si mantengono negativi.

Questa sera il Pretore Cavarzerani ed il maresciallo dei carabinieri si recarono ad interrogare il ferito.

Venne pure fatta un'altra visita dai medici Comessatti e Celotti, i quali però credettero bene, data la posizione della ferita, di astenersi da qualsiasi giudizio.

Pregato dalla famiglia del ferito, mercoledì nel pomeriggio si recò a Gemona il dott. Cavarzerani dal nostro ospedale. Visitato il Collini egli giudicò il caso disperato e consigliò l'operazione.

I famigliari, dapprima riluttanti, acconsentirono, e, come dicemmo, il Collini, portato a Udine, fu sottoposto immediatamente all'operazione che venne eseguita dal Cavarzerani assistito dal dott. Indelli.

L'atto operatorio consistè nella laparotomia e nella pulizia degli intestini, ma essendo il processo peritonico diffuso, ogni speranza svanì. Infatti ieri verso le 14 il Collini morì.

I due Bertossi si trovano tuttora nelle carceri di Gemona. In settimana però verranno tradotti a Udine.

L'anima feritica venne sequestrata dal pretore cav. Cavarzerani, e consistè in un temperino la cui lama è lunga 6 centimetri.

L'autorità giudiziaria ordinò per oggi la sezione cadaverica.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 giugno 1908.

Rendita 3 75 0/0 L. 104.58

» 3 1/2 0/0 (netto) » 103.67

» 3 0/0 » 69.75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1270.25

Ferrovie Meridionali » 686.50

» Mediterranee » 407.—

Società Veneta » 205.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 505.—

» Meridionali » 351.50

» Mediterranee 4 0/0 » 501.25

» Italiane 3 0/0 » 354.—

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500.25

Cartelle

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 501.25

» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 508.50

» » » 5 0/0 » 512.50

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—

» » » 4 0/0 » 513.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.94

Londra (sterline) » 25.11

Germania (marchi) » 123.04

Austria (corone) » 104.60

Pietroburgo (rubli) » 262.54

Romania (lei) » 97.60

Nuova York (dollari) » 5.14

Turchia (lire turche) » 22.58

Per volare senza motore

Prima gli aerostati, poi gli aeroplani e adesso... le ali. Non c'è che dire l'uomo marcia alla conquista dell'aria. Ha imparato a fare la talpa bucaendo e vivendo sotto terra; ha imparato a fare il castoreo, discendendo sott'acqua a lavorare; ora vuol cambiarsi in aquila. Egli vuol volare. Perché un pallone gonfiato? perché un apparecchio fusiforme più antestetico e seccante di una torpediniera? Gli uccelli volano con le ali, dunque... La conclusione è facile; dunque anche l'uomo può e deve volare con le ali.

Ed è perciò che il sig. Quinton di Parigi ha stabilito un premio di diecimila lire per quell'aviatore che riuscirà a lasciarsi trasportare dal vento, per cinque minuti, col motore in riposo.

E a chi lo ha interrogato il sig. Quinton ha detto:

« La mia proposta ha una origine molto semplice. Essa nasce tutta intera dall'osservazione della natura. Gli avvoltoi, le aquile, i condors e un'altra turba innumerevole di cittadini dell'aria, sono maestri insuperabili di « volo a vela ». L'avvoltoio del Cairo per esempio — un uccello che ha due metri e cinquanta di stesa d'ali, quasi non si muove altro che in questo modo. Fino alle 9 del mattino esso riposa, poi, quando il vento comincia a soffiare, dà 10 o 12 colpi con le sue ali possenti, si lancia nell'aria, le distende, le immobilizza e si trasforma in aeroplano.

Da quel momento resta per ore ed ore in aria — spesso durante una intera giornata — senza battere un sol colpo di ali. Nel frattempo sale, discende, gira a destra e sinistra: ma, anche seguendolo attentamente con un cannocchiale, le sue ali si vedono sempre ferme ed immobili.

Ma M. Quinton, ha fatto anche qualche cosa di più. Non si è contentato di citare l'esempio degli uccelli, ha dichiarato anche al suo interlocutore che nel proprio gabinetto era riuscito a costruire un piccolo strumento, abbastanza pesante, e che con una leggera corrente d'aria soffiata contro una vela inclinata riusciva realmente a volare ».

Avanti, dunque.

UN'OTTIMA INIZIATIVA.

Il richiamo alla legge.

Genova, 18. — La lega per la moralità ha diretto al ministro dell'interno un telegramma, con il quale protesta per il fatto dell'invio di molti figli degli scioperanti del parmense in tutta Italia, senza che i loro genitori abbiano serie garanzie della loro educazione e della loro sorte, invita il governo a provvedere affinché i figli, già disseminati per l'Italia, siano riportati in seno alle rispettive famiglie oppure siano ricoverati in istituti ove sia curata la loro educazione e la loro istruzione.

Ma M. Quinton, ha fatto anche qualche cosa di più. Non si è contentato di citare l'esempio degli uccelli, ha dichiarato anche al suo interlocutore che nel proprio gabinetto era riuscito a costruire un piccolo strumento, abbastanza pesante, e che con una leggera corrente d'aria soffiata contro una vela inclinata riusciva realmente a volare ».

Avanti, dunque.



REPUBLICCA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 settem. 1907

SI RENDE NOTO

che la data irrevocabile per la chiusura della sottoscrizione alle obbligazioni unitarie e alle decime complete di obbligazioni con premio garantito è fissata a

Giovedì 25 Giugno corr.

Dalla Provincia

Pordenone

19 giugno.

La processione del "Corpus Domini"

riuscì splendidamente, superiore per numero di partecipanti e di torcie a quella dell'anno scorso. Vi presero parte le due parrocchie di S. Marco e di S. Giorgio, le locali Associazioni Cattoliche, coi rispettivi vessilli, nonché la Banda della Sezione Giovanile, che suonò benissimo, ed un lungo immenso stuolo di fedeli. Le case sulla strada percorse dalla processione erano quasi tutte addobbate con damaschi ed arazzi, molti i negozi chiusi. Confessiamo che l'esto della processione fu superiore ad ogni aspettativa, il che ci conforta grandemente poiché vuol dire che Pordenone si conserva sempre buona e fedele seguendo le orme dei suoi padri e ripudiando certe propagande antireligiose.

Una bella statua

in legno, lavoro del provetto nostro concittadino scultore Vincenzo Maroder fu spedita in questi giorni a Venezia per l'Esposizione d'arte sacra.

Essa rappresenta l'Immacolata Concezione e fu scolpita su modello fatto dal M. R. don Celso Costantini parroco di Concordia. Detta statua, egregiamente modellata e finemente scolpita a perfetta regola d'arte, farà bella mostra di sé all'Esposizione e tornerà di lustro e decoro ai due egregi uomini ben noti per la loro valentia nell'arte della scultura.

Ad essi inviamo le più sincere congratulazioni pel lavoro splendidamente riuscito, certi di interpretare così il sentimento della cittadinanza che per una settimana ebbe ad ammirare ed a lodare la statua esposta in una vetrina del negozio Masatti Vincenzo.

late contro la carrozza, andate a vuoto, e ferirono al capo con una revolverata un cavallo, che, cadendo, rovesciò la vettura. Col calcio dei fucili percossero quindi il cochiere ed il conduttore e si impossessarono di due pacchi con valori.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La morte d'un deputato — La legge per gli impiegati.

Due sedute mercoledì. Nella antimoderiana vennero approvate nove leggi. Nella pomeridiana si commemorò il deputato socialista di Valenza, on. Calvi, direttore del defunto *Grido del Popolo* di Torino, morto ieri. Indi si passò a discutere la legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Barzilai con un lungo discorso propone la sospensiva sperando che Giolitti, così « largo verso le organizzazioni proletarie » l'accetti. Con questa legge si hanno ben 27 cause per le quali il Governo può troncare la carriera d'un impiegato.

Chiede la sospensiva perchè il Parlamento possa studiare meglio la legge.

Cavagnari avrebbe voluto un'inchiesta in tutte le amministrazioni dello Stato prima di votare la legge; è però contrario alla sospensiva.

Poggi, relatore, è contrario alla sospensiva.

Giolitti. Ieri l'on. Barzilai mi domandò se io avessi accettata la proposta di sospensiva che egli oggi avrebbe svolta. Io gli risposi: « Sentirò le sue ragioni ».

— Ora, on. Barzilai, ho sentito la sue ragioni e le dirò subito che non mi hanno convinto (ilarità).

Giolitti dice che è ora di condurre in porto una legge che si domanda da quarant'anni e per cui furono presentati già ben 11 progetti.

La legge non restringe la libertà dagli impiegati: anzi l'assicura perchè li sottrae all'arbitrio del Governo in cui ora sono lasciati.

Quelli dell'Estrema han domandato l'appello nominale che dà 56 soli favorevoli alla sospensiva e 248 no.

I friulani votarono tutti, eccetto Luzzatto, contro la sospensiva: assenti De Asarta, D'Aroneo per congedo; Morpurgo per malattia.

Aperta la discussione generale parla l'iraddeito, lodando certe disposizioni e biasimando certe altre.

Conclude esprimendo l'augurio che il Governo vorrà accogliere alcuni emendamenti che valgono a contemperare la necessità della disciplina con quella delle garanzie individuali.

Turati svolge un ordine del giorno in cui si delibera di non passare alla discussione degli articoli, perchè il disegno « non risolve la questione degli impiegati ».

Dice che sono stati presentati nientemeno che 55 emendamenti alla legge ma soggiunge che ai 55 emendamenti bisognerebbe sostituirne uno solo e sarebbe quello di emendare l'animo dell'on. Giolitti (ilarità).

La seduta termina alle 19.25.

(Seduta di ieri 18).

Un grave tumulto

I giornalisti scimiettano i tedeschi.

Roma, 18. — All'aprirsi della Camera scoppiò un tumulto. Martedì l'on. Santini deplorò che un avvocato repubblicano avesse sostenuto davanti al Tribunale una causa in favore della Compagnia dei vagoni-letto. L'on. Barzilai, che si ritiene designato, protestò oggi contro Santini. Di qui il pandemonio. Tra l'on. Santini, Barzilai e i repubblicani corrono atroci invettive, e alla disputa prendono parte alcuni giornalisti dalla tribuna della stampa ingiuriando Santini. Il quale si rivolge alla stampa e grida: Siete tutti un branco di vigliacchi!

L'uscita non certo lodevole ma giustificabile di Santini cambia l'aria in una bolgia infernale: da tutte le parti si urla, si impreca, si ingiuria. Il presidente ordina lo sgombero delle tribune e sospende la seduta.

Ripresa la seduta, il presidente lamenta il grave incidente e si augura non abbia più a ripetersi. Tra Barzilai e Santini avvengono delle dichiarazioni. Ma la stampa ha mandato dal presidente una commissione per avere ampia soddisfazione dichiarando che non interverrà più alle sedute fino a che questa non sarà data.

Si ripiglia la discussione sul progetto degli impiegati contro il quale parlano Pozzato, Colaianni, Treves e Alessio.

Condannato a morte

graziato per l'intervento di un frate.

Tempo fa venne condannato a morte, a New York, sotto l'imputazione d'aver avvelenato marito e moglie e quattro loro figli, certo Hermann Billik. Sabato, 13, tutto era pronto per l'esecuzione, quando venne l'ordine di grazia, ed il Billik fu trasportato nuovamente nelle prigioni dei detenuti che attendono di essere giustiziati.

Come ottenne egli la grazia? Il Billik aveva conosciuto, in prigione, il Padre Pietro O' Callaghan e suor Rosa, dell'ordine delle Clarisse. Al P. O' Callaghan egli si era confessato, ed il buon Padre, senza però svelare il segreto sacramentale, assicurò, nel modo più formale, che Billik non era l'autore del delitto, e chiese la revisione del processo. Per ottenere ciò, escogitò, unitamente a suor Rosa, i mezzi più accorti, riuscendo nel suo pietoso intento. Il processo, che si farà a giorni, è atteso col più vivo interesse.

Cronaca elettorale.

Pauluza si ritira. — Con una lettera al Paese l'assessore supplente Pauluza dichiara che — grato a tutti coloro che vorrebbero onorarli del loro voto, — nonostante le pressioni degli amici, non accetterà l'onorifico incarico d'essere candidato alle prossime elezioni.

Riunione della « Democrazia ». — Per mercoledì sera 17 alle 20.30 era indetta un'assemblea degli aderenti all'« Associazione Democratica » per trattare sulle prossime elezioni amministrative. In questa riunione si discusse intorno all'alleanza offerta dai socialisti a patto che nella lista siano inclusi tre nomi dei loro: che in consiglio siano liberi da impegni e possano costituirsi in gruppo autonomo: che nessuno dei loro entri nella giunta.

Due furono le correnti. Una capitanata da Magistris, che, quantunque amico di molti socialisti, non ne vorrebbe l'alleanza perchè i democratici non ne hanno bisogno, e per il coraggio tenuto dai socialisti in passato. L'altra corrente capitanata da Carati-Cudgnello dei quali fu approvato l'ordine del giorno accattante l'unione ma senza le restrizioni imposte dai socialisti. Essi osservarono che così si verrebbe a costituire una seconda minoranza in consiglio: ne è già una « storica », quella dei moderati e dei clericali.

Riunione socialista. — Stasera alle ore 21 si riuniranno i soci della locale Sezione del P. S. per discutere, oltre su comunicazioni « importantissime », intorno alle prossime elezioni comunali.

Un confronto.

In seguito all'ultima spedizione in Africa, Koch ha potuto dimostrare anzi tutto che l'arabico non è, come aveva sperato, rimedio specifico e radicale contro la malattia del sonno: esso si comporta, su per giù, come il chinino nella malaria: rende cioè per un poco latenti i parassiti, i quali però non tardano a riapparire nel sangue. Ed ha pure dimostrato che le mosche giossine, propagatrici della malattia del sonno, hanno bisogno per vivere, di succhiare sangue di coccodrillo: per cui una ottima profilassi indiretta si potrebbe realizzare togliendo in certo modo, i vivieri a quelle perfide mosche, facendo cioè una strage generale di coccodrilli. Però, il Koch confessa francamente ed ingenuamente, con gran gusto dell'Imperatore, di non essere riuscito ad attuare neppure uno.

Tali delusioni scientifiche e cinegetiche uno scienziato come Koch può confessarle; la sua fama non ne soffre per questo anzi... Ma ben pochi lo somigliano. Il Celli fra noi, per esempio, ha avuto, rispetto alla malaria, miglior fortuna di Koch, pur trovandosi in condizioni meno favorevoli. Egli naturalmente non poteva fare — peccato! — una profilassi indiretta e radicale colla strage di tutti i malarici, che sarebbero per gli anofeli, come i coccodrilli per le mosche giossine. Nonostante si è ingegnato del suo meglio, e una piccola strage di innocenti ha potuto realizzarla con quei seducenti e traditori confetti di chinino ed altra ne avrebbe fatta, se lo avessero lasciato fare. Però — contro ogni sua intima convinzione — ha potuto persuadere lo Stato che non vi è contro la malaria, di qualsiasi tipo e gravità, altro rimedio che il chinino.

È tutto questo perchè? direbbe Novelli. Perché il Celli non vuol confessare che i veri, razionali e radicali rimedi contro la malaria sono l'Esameha, l'Esquofole e l'Esanofelina che hanno il doppio torto di essere italiani o non tedeschi, e di essere proprietà della Ditta Bisleri di Milano, verso la quale il Celli non si può dire davvero che nutra un'eccessiva tenerezza.

Consiglio scolastico.

Deliberazioni approvate.

Autorizza la pubblicazione dell'avviso di concorso per i vari Comuni della Provincia e sospende per ora quello del Comune di Udine in attesa della prossima decisione del Consiglio di Stato sui ricorsi riguardanti antecedenti Concorsi.

Treppo Carnico Trasferimento del maestro Martinis da Cercivento alla mensile di Treppo. Istituzione di nuove scuole pel 1909-1910.

S. Querino. Sdoppiamento in maschile e femminile della scuola mista di Sedrano. — Platischis. Classificazione delle scuole obbligatorie fra le rurali di 2.a classe. — Buia. Istituzione della Direzione didattica senza insegnamento. Dimezzamento d'orario alla prima classe femminile di S. Stefano verso il compenso dei 2/5. — Montegale. Conversione in miste delle attuali due scuole maschili e femminili di S. Martino.

Manzano. Conversione in miste della scuola del capoluogo. Classificazione in obbligatoria mista rurale di 3.a classe della scuola facoltativa di Manzuolo.

Varmo. Istituzione scuola mista nella frazione di Roveredo. — Montebelluno. Nomina provvisoria di Del Re Umberto a maestro direttore — Maniago. Assunzione provvisoria Erminia David a maestra assistente — Treviso. Assunzione provvisoria Don Luigi Carbon per la maschile. Prende atto di diverse rinunce d'insegnanti.

Altre deliberazioni.

Pareri favorevoli. Maestro Ippolito Chianaglia e maestro Angelo Matiz ottenimento Diploma direttore didattico. — Gemona. Sussidio alla scuola d'arte. — Palauza. Moggio: Sussidio per l'asilo infantile. — Ampezzo Rigolato. Sussidio per le scuole facoltative.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 15 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**, **Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo**.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thäbet nero M. 1,50 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana o cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto al mare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli**
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-malarici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinotti** di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

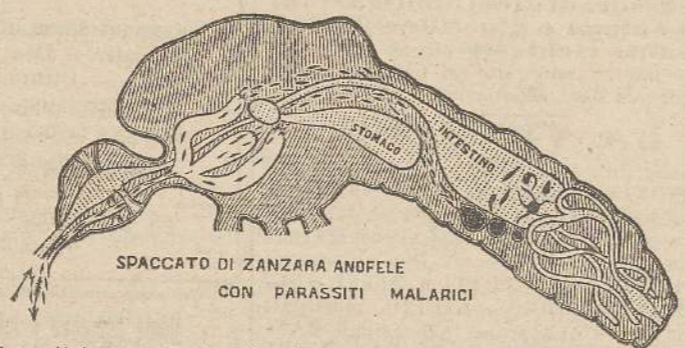
L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni & C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.
 Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.
 Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.
 Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.
 Nastri e Lettere dorate.
 Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.
 Libri di devozione o da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).
 Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.
 Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.
 Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

ESAMEBA
 profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti acrii sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi con: eri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

IL FUSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
 il più potente tonico stimolante
 è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizzoli, Giacchi, Venira, Fede, Cantarano, Zucarelli, Cacciapuoti**, ecc.

In MILANO presso **A. MANZONI & C.**, depositari esclusivi; FARMACIA già **MALDIFASSI** (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

30 anni di successo



FARMACIA L'AQUILA REALE
 OSTIENNO VENEZIA

POVERI D. MONTI CONTRO
EPILESSIA
E MALATTIE
NERVOSI

Usate in tutto il mondo
 Gratis attestati ed istruzioni
 PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE
 Deposito in Udine presso la Farmacia **COMESSATTI**

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
 Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI & C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

SAPONE BANFI
 Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI** MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile
Amido Banfi
 (Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Marca Cigno)
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
PROPRIETA'
 dell'Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1,300,000 versato

EDISON
 Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari
 ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

RINOMATI Preparati di Pepsina
 Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vogeto - Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI & C.**, Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già **Maldifassi** (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

Telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni & C.**
 porta il numero 273

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO CHINA - RABARBARO
 Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. LLI BAREGGI - Padova**
 Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME** Piazza V. E. e **FABRIS ANGELO**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni